

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

IL SOCIALISMO

Il prof. Federico Flora della R. Università di Napoli pubblica, in uno degli ultimi fascicoli della *Riforma Sociale*, un dotto articolo, in cui tratta del pessimismo, del socialismo, dell'anarchismo mistico o tolstoismo, e dell'anarchismo anarchico, cioè quattro tentativi, quattro suggestioni metafisiche dell'aspirazione a risolvere la sproporzione fra i *bisogni* ed i *mezzi* nella società. Il pessimismo, per mancanza di fede, e il tolstoismo per eccesso arrivano alle stesse conseguenze, la soppressione dei *bisogni* o dei *desideri*; l'anarchismo rivoluzionario tende alla distruzione di tutto; il socialismo vorrebbe aumentare, o distribuire meglio i *mezzi*, e così renderli più rispondenti ai *bisogni*. Non concedendoci lo spazio di riferire, nemmeno per sunto, le quattro parti dall'articolo, riproduciamo i seguenti passi, relativi al socialismo, che ci sembrano maggiormente importanti:

Il socialismo (collettivismo) dottrina eminentemente ottimista, propria delle classi lavoratrici, parte dal concetto che i mali presenti derivano da un'erronea organizzazione economica della società, e che, per eliminarli, occorre trasformare le istituzioni individuali in collettive, perché allora le ricchezze, oggi insufficienti, saranno prodotte in misura tale, da seguire parallelamente la rapida progressività dei bisogni. Da ciò l'opinione corrente che la questione sociale sia esclusivamente una questione economica, una questione di ventre e di salari; da ciò il programma immediato, *minimo*, di tutti i riformatori, inteso ad attuare una più equa ripartizione delle ricchezze e ad arrestare la tirannia spogliatrice del capitalismo.

Ma, osservando attentamente, si rileva che non è punto vero che i mali sociali siano cresciuti in confronto d'altri tempi, che il disagio economico sia maggiore oggi di ieri, e minacci essere anche maggiore domani che oggi: è vero in voce che è cresciuta oggi, e va sempre crescendo, la sensibilità dei mali, che un tempo si sopportavano con più facilità, anche essendo maggiori dei presenti.

Che l'agitazione operaia in favore del socialismo non abbia origine dall'insufficienza dei beni, dalla oppressione economica, è provato dalle migliori condizioni del proletariato, dalla minore ineguaglianza delle fortune, dalla tendenza della ricchezza ad un crescente decentramento. Esaminando le tre classi di persone, che partecipano direttamente alla distribuzione della ricchezza prodotta, troviamo dal 1790 ad oggi che mentre i capitalisti per l'incessante ribasso del saggio dell'interesse, che ne scema i redditi, o per il deprezzamento dei metalli preziosi che li spoglia di metà circa delle loro sostanze, non possono più continuare a lungo a vivere di rendita, ma devono partecipare direttamente alla produzione facendosi intraprenditori; che mentre i proprietari delle terre, per la concorrenza delle regioni transatlantiche, sopportano incessanti riduzioni nella rendita; i lavoratori soli triplicarono i loro salari e raddoppiarono le loro spese: il che prova come l'accumulazione capitalistica e le invenzioni meccaniche non creino al proletariato, ma ne elevino le sorti. Ciò non di meno, l'accusa che la miseria aumenta, che i ricchi diventano sempre più ricchi, ed i poveri sempre più poveri è ancora ripetuta, e non dai soli socialisti. Fortunatamente, la tendenza ad una maggiore eguaglianza di condizioni è ormai provata in modo inoppugnabile. Se la miseria aumentasse e le fortune si concentrassero vieppiù in poche mani, all'aumento della ricchezza sociale si accompagnerebbe un aumento necessario delle grandi fortune e la diminuzione contemporanea di quelle minori; ne deriverebbe un aumento del pauperismo, una decadenza nel tenore di vita delle classi operaie, la riduzione della vita media, e una diminu-

zione nella proporzione fra il reddito spettante alla classe operaia e la totalità del reddito nazionale. I risultati delle imposte nel reddito dei vari paesi mostrano invece come i redditi minori aumentino in una proporzione maggiore dei redditi più grossi, e come questi non rappresentino che una esigua minoranza. Secondo i dati dell'*Income-tax*, in Inghilterra, i possessori d'un reddito da 150 a 200 sterline erano 30 366 nel 1843, e 130.101 nel 1879, mentre i possessori d'un reddito superiore a 50 mila sterline non erano che 8 nel 1843 e 18 nel 1879. In Italia, giusta un prospetto degli articoli di ricchezza mobile per il 1873, non più rifatto negli anni successivi, i possessori di un reddito tra le 1000 e le 2500 lire erano 51.006, mentre quelli d'un reddito superiore alle 400.000 lire non erano che 3. Dagli allegati al disegno di legge per l'imposta progressiva, presentato alla Camera dal ministro Gagliardo il 13 Novembre 1893, risulta che sopra 571 688 contribuenti 551 492 possedevano un reddito fondiario e mobiliare inferiore alle 5000 lire, e soltanto 130 un reddito superiore alle centomila. Secondo poi i calcoli della Direzione generale della statistica, desunti dai Comuni che applicarono la tassa di famiglia, vera imposta generale sull'entrata, sopra 10.000 contribuenti 6963 avevano un reddito inferiore alle mille lire, soltanto 12 un reddito fra le 15 000 e le 20 000, e soltanto 3 un reddito superiore alle 50.000. Le statistiche francesi e le prussiane non danno risultati proporzionalmente diversi.

I profeti d'Israele vedevano dall'alto del monte Carmelo abbassarsi le colline a riempirsi le valli: tale la distribuzione della ricchezza: le fortune maggiori, le vette, si abbassano; gli umili, le valli, s'alzano. D'altronde, le cause, che, negli ultimi 50 anni, resero possibile l'accumulazione di grosse fortune, hanno ora cessato d'agire. La rivoluzione economica, operata dai progressi meccanici e scientifici, è al suo chiudersi; e, con la fine di questo periodo di transizione, cesseranno molte delle sofferenze delle classi lavoratrici. Ed anche ammettendo la possibilità di future scoperte, nessuna può credersi arrechi un rivolgimento così rapido e profondo, come l'invenzione del vapore e la costruzione delle grandi vie di trasporto.

Le smisurate fortune, che sono state fatte dai pionieri, non si faranno facilmente dai loro successori. Ai grandi capitali individuali si contrappongono oramai le società per azioni, risultato dell'associazione dei piccoli capitali accumulati dalle classi più modeste per mezzo delle facilitazioni che ora si porgono anche ai risparmi minimi; la concorrenza d'altro canto livella i profitti nelle varie industrie, mentre le necessità della coltura intensiva aumentano incessantemente il numero dei piccoli possessori fondiari.

Questa dimostrazione storica e statistica della tendenza della ricchezza ad un costante frazionamento, è la migliore confutazione del collettivismo marxista, il cui avvento sarebbe determinato appunto dall'accentramento delle fortune in poche mani. Se la transazione dal regime individualista al collettivista, per mezzo di questo accentramento, deve compiersi per evoluzione naturale, spontaneamente, è evidente — data la tendenza contraria della ricchezza alla diffusione — che il socialismo, fino a che non mutino le cause che determinano quel decentramento medesimo, non ha avvenire, a meno che i socialisti non diventino gli alleati dei capitalisti.

D'altro canto, l'asserito impoverimento della classe operaia non è che apparente, in quanto che le classi lavoratrici, spinte dalla corsa rapida dei bisogni, paragonano la condizione loro non ad un passato, che ignorano o non vogliono ricordare, ma ad uno stato futuro di benessere universale e illimitato, concepito dalla mente loro e rappresentato dal socialismo, e la cui aspettazione ansiosa ne eccita le collere e le ribellioni. Il pauperismo diminuisce, la vita media aumenta, il tenore abituale di vita si è rialzato ed

è raggiunto da una parte maggiore della popolazione, le ore di lavoro sono diminuite; ciò che dimostra ancora come i poveri non diventino più poveri, ma si voglia da alcuni eccitarli al desiderio di diventare, mediante un'immane riforma sociale, immediatamente ricchi al pari dei loro vicini.

È questo forse il torto maggiore del socialismo, che, senza riuscire a creare una società novella, rende però insopportabile la conservazione della presente.

Ripartendo uniformemente i beni, non si arresterebbe la corsa dei bisogni, ma si renderebbe *universale* il malcontento, derivante dall'impossibilità di soddisfarli, e la riforma non gioverebbe ad altro che ad impoverire i ricchi, mentre i poveri rimarrebbero poveri come prima, anzi peggio, perché il cumulo delle ricchezze, ossia del reddito nazionale, diminuirebbe. Ferdinando Lassalle affermò francamente che se il socialismo non facesse aumentare la produzione, non sarebbe economicamente giustificabile. Ora l'accusa capitale che il Wagner move al collettivismo marxista è appunto che, mediante la soppressione del capitale privato, si arresterebbe la formazione, l'aumento, l'impiego del capitale nazionale, e di conseguenza lo sviluppo della produzione. Lo Stato collettivista potrebbe, è vero, ricorrendo alla forza, alla coazione, frenare la corsa vertiginosa dei bisogni, ma, anche ciò facendo, il male sussisterebbe, e il nuovo dispotismo non avrebbe altro risultato che di eccitare la rivolta sanguinosa degli oppressi.

Il problema è ancora d'abbassare gli istinti, moderare le pretensioni, gli appetiti, in modo da rendere ognuno contento del proprio stato, senza turbare o sopprimere l'azione di quelle forze morali ed economiche, le quali all'elevamento progressivo di questo stato efficacemente e inalterabilmente cooperano.

CENTO ANNI FA

(5-15 Luglio 1796)

Partiti i Francesi, vien meno, naturalmente, ai cronisti del tempo la materia per lunghi racconti; ma — poichè la preoccupazione degli animi non era cessata, e poichè nessuno poteva confidare che tutto fosse finito lì, e si tornasse senz'altro all'andamento d'una volta, all'*ancien regime* (e, in fatti, pochi mesi dopo, stava per succedere una più grave trasformazione) — così non ci sembra inutile andar raccogliendo anche le poche e saltuarie note in proposito, le quali servono a spiegare quello che avverrà appresso. Non sempre potremo aver modo di mettere insieme un articolo; spesso la rubrica, che abbiamo aperta, si ridurrà, per usare un termine del mestiere, ad un semplice *traffiletto*; ma tutti insieme i brevi cenni, che raccoglieremo, manterranno una certa continuità.

X

Il 6 Luglio — due giorni dopo passata la tempesta — ritornò a Cesena quell'anima eroica del nostro governatore, l'avv. Alessandro Graziani, il quale « ricevette e diede ai nuovi conservatori, presieduti dal nobile avv. Carli, il solito bimestrale giuramento. » Qui il cronista avverte che, al tempo della dimora e del passaggio delle truppe francesi, gli ex Gesuiti spagnoli qui residenti (dei quali ci siamo altra volta occupati) portavano sul cappello la coccarda rossa, per essere rispettati da quelle truppe, come infatti furono.

La mattina dell'8, non si sa da qual parte, si propagò in città e nel contado la voce che i Francesi travevano reclute e che un picchetto di essi si trovava a tal fine alla Porta delle Trove (ora Federico Comandini); per il che il popolo si mise nella massima costernazione, e sull'istante si chiu-

sero le botteghe, si sbarrarono le case; a torme nobili, cittadini e plebei, coi loro fardelli, corsero verso la montagna, rifugiandosi nei luoghi più reconditi, e specialmente nelle selve. In un momento, la città fu spopolata, e la più prossima campagna affatto deserta. Nel pomeriggio però, si dissipò la triste volta, gli animi si rinfancarono, e quasi tutti riacquarono le proprie abitazioni.

Il giorno 11, ritornarono da Ravenna i nobili Lodovico Venturelli e Filippo Poletti, che erano andati colà ad inchinare, in nome del Municipio, il cardinal legato Dugnani, ritornato anch'esso al suo ufficio, dopo cessato il pericolo; ed il 15, Mario Antonio Fabbri e Giuseppe Amaducci, reduci da Bologna, dove avevano accompagnata la contribuzione di Cesena, si presentarono ai Conservatori, per render conto della loro missione e consegnare undici recapiti giustificativi.

La contribuzione, che i Francesi levarono dalle città di Romagna, cioè Ravenna, Rimini, Faenza, Forlì, Cesena ed Imola, comprese le altre minori Comunità (Lugo, si noti, faceva parte del ferrarese), ascese a lire tornesi di Francia 1.519.215.017, più scudi 2320, consegnati direttamente da Cesena al Generale Beyrand; e siccome la lira tornese fu calcolata a baiocchi romani 18,8, così tutta la contribuzione romagnola, compresa quella straordinaria cesenate, salì a 1.531.800,50 delle nostre lire.

Intorno poi al viaggio di Bologna, Mario Antonio Fabbri ci ha lasciato copia d'una breve relazione, che stimiamo opportuno riferire integralmente:

Relazione di quanto si è operato in Bologna dai Deputati della provincia di Romagna, all'occasione di consegnare gli argenti, ori, danari, cavalli, per conto della contribuzione voluta dall'Armata Francese dallo Stato ecclesiastico:

Alli 7 Luglio, quasi tutti i Deputati qui sotto descritti arrivarono in Bologna, scortando i rispettivi convogli delle contribuzioni d'ogni città della provincia di Romagna, guardati gli strascini ed altro dalle truppe francesi, comandate da un ufficiale che le conduceva.

Fino a tutto l'8 corr., s'impiegarono i rispettivi Deputati per consegnare i cavalli (nel numero addietro descritto di 55 per Cesena) de' quali parte erano stati rubati dai Francesi e molti cambiati dalli Dragoni Galli e loro ufficiali; e con fatica ricuperarono ciò che in segreteria municipale sta descritto in posizione.

Alli 9 corr., per ordine del ministro di Spagna, residente in Bologna, signor Barone Cav. Giuseppe Cappelletti — nel cui palazzo, col consenso del Generale francese Angereau, si erano depositate le casse degli argenti ecc. dalle città di Romagna per conto di contribuzione — furono trasportati questi preziosi effetti nel palazzo Ceneri presso i Commissari francesi, ed il giorno appresso ne fu fatta l'effettiva consegna, a peso rispetto all'argento in verghe e vasellami.

Il giorno 11, si fecero i necessari conteggi, per procurarsi la ricevuta, che originalmente in francese si è consegnata al Magistrato. La qual ricevuta, se non è stata fatta conforme i desideri dei rispettivi Deputati, è però formata in un modo sufficiente a garantire le rispettive Comunità della Romagna, portando così le imperiose circostanze, nelle quali si trovano i Deputati e la Provincia suddetta.

In tale idea, tutti i Deputati della Provincia hanno fatta questa Relazione, sottoscritta in Bologna il 12 Luglio 1796 dalli Nobili signori Deputati e Cittadini delle rispettive città di Romagna, e cioè:

Alessandro Belmonti	Deputato di Rimini
Lodovico Cav. Severoli	> > Faenza
G. B. Mambelli	> > Ravenna
Domenico Remigio Andreini	> > Imola
M. A. Fabbri	> > Cesena
Giuseppe Amaducci	> > Cesena
Ignazio Benedetti	> > Faenza

Le spese poi incontrate dai due deputati di Cesena, e loro rimborsate dal nostro Comune, furono di scudi 278, cioè lire 1478,96.

Lo spigolatore.

CESENA

Collegio di Cesena — Come avevamo preannunziato, Domenica scorsa, 5 corr., ebbe luogo l'adunanza dei socialisti, con intervento del sig. Andrea Costa. Fu deliberato di porre e di propugnare la candidatura del sig. Zirardini, sia come protesta, sia come affermazione del programma socialista, e manifestazione delle forze del partito. Le quali forze — ove si espirobino davvero genuinamente, senza intromissioni d'altri e discorsi elementi — non potranno, in tutto il collegio, che oscillare tra i duecento e i trecento voti.

Per domani, domenica 12, è annunciata un'adunanza del partito repubblicano.

Mantenendoci, rispetto ai monarchici, in quel riserbo, che le ragioni accennate nello scorso numero ci consigliano, crediamo poter pubblicare però esser imminente anche un'adunanza di questo partito, per determinare la condotta da seguire nella prossima prova elettorale.

Consiglio Comunale — Per deliberazione presa dalla Giunta Comunale, il Consiglio è convocato in seduta straordinaria da tenersi Mercoledì 15 corr. alle ore 16 precise.

ORDINE DEL GIORNO

1.º Ratifica della deliberazione 20 Maggio 1896 per servizio di Cassa (2.ª lettura).

2.º Ratifica della deliberazione d'urgenza 23 Giugno u. s. per la risoluzione del contratto d'appalto 28 Marzo 1895 relativo ai lavori di via Mazzoni, e per eseguire il resto ad economia.

3.º Acquisto per L. 4300 della casa di proprietà Don Cantoni posta in subborgo Porta Fiume N. 48 (di facciata al ponte sul Savio) per l'atterramento, allo scopo di proseguire la sistemazione della via dei Mulini che conduce alla Diavolessa.

4.º Contributo del Municipio per acquisto di un locale (ex filanda Zanolli nelle mura di s. Domenico) per la cura delle malattie infettive da farsi a spese della locale Congregazione di Carità.

5.º Interpellanza dell'Ing. Vincenzo Angeli sull'applicazione dell'art. 65 del Reg. Comunale sulla vigilanza igienica relativo allo spargimento dell'acqua dei maceri.

6.º Modificazioni all'art. 7 del Regolamento sui velocipedi per estendere ai noleggiatori di biciclette l'obbligo della licenza e la tenuta di un registro cronologico indicante le generalità dei noleggiatori.

7.º Nuova classificazione delle scuole elementari e provvedimenti vari per diminuirne la relativa spesa.

8.º Liquidazione della pensione agli Eredi del pensionato Meldoli Luigi Bonifacio ex Cantoniere stradale.

9.º Modificazioni al Reg. Posteggi e pesi e misure pubbliche, rischieste dal Ministero d'Industria Agricola e Commercio.

10.º Domanda degli utenti la strada vicinale Casale-Carpinetto per contributo del Municipio, alle spese di sistemazione.

11.º Nuova domanda degli utenti la strada vicinale di Casalecchio per contributo incondizionato alle spese di sistemazione.

12.º Domanda per soppressione della strada vicinale detta di Agosto (dalla Casa di Filippo Zannucoli, al Monte e al Casino Gazzoni) e relativa opposizione parziale della locale Congregazione di Carità.

13.º Domanda dell'impiegato Ulisse Manzoni per computo del servizio prestato quale apprendista, agli effetti della pensione.

14.º Riferimento sull'impiegato del Dazio Napoleone Muratori e deliberazioni relative.

Un cesenate prigioniero di Menelik — Tra i Cesenati, che si trovarono in Africa e presero parte alla battaglia di Abba Garima, si annovera anche Proli Guglielmo di Mauro (detto *Petita*), del 9.º Bersaglieri. Da un pezzo mancavano notizie di lui e lo si credeva morto, quando testè arrivò una sua lettera in data d'Entotto 27 Maggio, diretta alla madre, annunziante essere egli prigioniero, di trovarsi in ottima salute, e di potere scrivere col permesso di Mepelek.

La peronospora nelle viti — La stagione caldumida dei giorni passati ha dato luogo allo sviluppo della *peronospora*, ed in qualche posto, ove sembra non si sia ancora persuasi della efficacia del solfato di rame, è assai diffusa; ove però furono largamente e ripetutamente usati i rimedi consigliati, ed a tutti noti, si trovano soltanto peronosporate le foglie che si svilupparono posteriormente all'applicazione dei medesimi. Ciò ci conferma pienamente l'immunità che acquistano le parti bagnate, come pure ci mostra la vulnerabilità di quelle non trattate. Necessita ripetere la irrorazione diretta a proteggere le parti nuove specialmente; non si perda tempo però, e le faccende urgenti del raccolto non facciano sì che si trascuri una pratica non meno urgente, che ha lo scopo di salvare da guai sicuri uno dei maggiori prodotti nostri.

Non si dimentichino altresì le *solforazioni*; si facciano e subito, poichè abbiamo notato ancora uno sviluppo non indifferente di *oidio* sulle foglie e sugli acini, e pel quale, giova ripetere, la poltiglia bordelese non ha efficacia.

Mano dunque, per chi non l'abbia già fatto, alle pompe ed ai soffiotti.

Dalla R. Scuola pratica d'Agricoltura. P.

Passaggio di truppe — Mercoledì scorso, è stato di passaggio per la città nostra il 21.º Reggimento di Cavalleria (Padova) di stanza a Faenza, e che si recava a Sinigaglia per le ordinarie esercitazioni annuali. La sera, alle 8½, la banda del Reggimento suonò vivamente applaudita nella Piazza Eduardo Fabbri. Il sig. Collonello e l'ufficialità furono ricevuti al Circolo Strambi. Il Reggimento ripasserà, di ritorno, il giorno 29.

Onorificenza — L'Avv. Alfredo Prati, che era già cavaliere della Corona d'Italia, è stato promosso ufficiale dello stesso ordine. L'onorifica promozione è un segno di gradimento del Governo per gli intelligenti e solerti servizi resi dall'egregio nostro amico alla cosa pubblica, occupando per tre anni l'ufficio di Sindaco di Cesena.

Nuovi dottori — Negli esemi testè datisi presso la R. Università di Bologna, hanno riportato con onore la laurea i seguenti nostri concittadini:

In medicina e chirurgia:

Briani Cesare, Comandini Pietro, Franchini Achille, Masacci Benedetto e Carnaccini Domenico.

In veterinaria:

Eligio Navarini (pieni voti assoluti) e Augusto Sostegni.

In chimica farmacia:

Filippo Suzzi, il quale, in seguito a' suoi buoni titoli, ha ottenuto, uno dei quattro posti vacanti come farmacista militare ed è stato destinato al Laboratorio centrale di Torino.

In farmacia:

Novembre p. v. Le norme si leggono nel relativo Decreto Ministeriale, inserito nel bollettino degli *Annunci legali* della Provincia dell'8 corr. (N.62).

La Banda Municipale, domani, Domenica, dalle ore 20^{1/2} alle 22 pom. nella piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. *Marchia* — MARCHETTI
2. *Sinfonia Domino Nero* — ROSSI
3. *Pot Pourri Donna Juanita Suppè*
4. *Mazurka a chiaro di luna* — TARDITI
5. *Finale 2° Forza del destino* — VERDI
6. *Ballabile* — La Devadhey DALL' ARGINE

Libro nero — Il 6 corr. vennero tratti in arresto tre individui per spaccio di biglietti falsi da L. 100 della Banca Nazionale.

— Il 7 fu tratto in arresto O. P. responsabile di atti di libidine su fanciulla minorenni.

— Il 5 certi R. F. e V. G. contadini di Pieve Sestina, vennero, per ragioni di interesse, a diverbio fra di loro: il V. G. col falchetto ferì al braccio dietro il suo avversario, causandogli lesione giudicata guaribile in 40 giorni.

Pubblicazioni — Abbiamo ricevuto in dono un elegante opuscolo del sig. Patrizio Patrizi, intitolato *La montagna di Bologna*. (Bologna, tip. Compositori Cent. 60). È uno scritto attraentissimo: vi si trovano ricordi storici del castello di Galliera, alzato più volte dai papi insidiatori della libertà di Bologna e atterrato più volte dai cittadini rivendicatori dei loro diritti; v'è la descrizione della *Montagnola*, come si presentava nello scorso secolo, e come si trasformò in seguito; vi sono ricordi patriottici, dal sacrificio di Zamboni e di De Rolandis (1795), precursori del nostro risorgimento, alla memorabile giornata dell'8 Agosto 1848, ecc. L'opuscolo si legge col massimo interesse e piacere.

Manuale del nuotatore, del prof. Abbo P. V., di 130 pagini con 97 silografie. — Ulrico Hoepli editore, Milano 1896. (L. 2.50).

L'arte del nuotatore è un libro eminentemente educativo e della massima utilità ad ogni classe di cittadini. È un libro che quando si è cominciato, invoglia il lettore a leggerlo tutto di seguito per la sua brevità e per lo stile semplice con cui è scritto.

La ricchezza dell'edizione, la nitidezza dei caratteri, le molte figure dimostrative espressamente fatte, la semplicità espositiva, lo rendono accetto ed unico nel genere.

Esso, si può dire senza tema di esagerare, è un libro indispensabile a chiunque; e particolarmente a tutti coloro cui è data ad educare fisicamente e moralmente la gioventù a principi sani, forti e umanitari.

Deigna soprattutto d'encomio speciale è la parte che riguarda i trasporti in caso d'infortunio: questo breve e chiarissimo lavoro, non può passare inosservato; esso dimostra chiaramente che l'autore è dotato di fine osservazione pratica e di profonde cognizioni igieniche, anatomiche e fisiologiche. E lo prova il fatto che, scansando caussamente ogni lunga descrizione noiosa sulla diagnosi delle varie infermità accidentali che ci possono toccare nella vita (sapendo per esperienza che certi nomi tecnici forse non sarebbero intesi da tutti e specialmente dai profani per cui egli scrive) così, senza perdere un tempo prezioso in simili circostanze egli consiglia immediatamente il modo più semplice, giusto e sbrigativo, con cui si debbono prestare i primi soccorsi e trasportare immediatamente l'ammalato in luogo di cura, se manca persona dell'arte che diriga le operazioni.

Concludendo, lontano da qualsiasi critica, stando al solo libro, non si può fare a meno di riconoscere, che tanto l'autore quando l'editore Hoepli hanno fatto un lavoro meritevole dei più alti elogi e delle più sincere lodi.

Vita di Vittorio Emanuele II, narrata da un Maestro di scuola e pubblicata da I. GHIRON. Seconda edizione illustrata, riveduta dal prof. P. FORNARI. Bel volumetto in-16, di pag. 250: L. 1.50.

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Milano, la solerte antica Casa Giacomo Agnelli pubblicò una seconda edizione della pregevolissima *Vita*, che del gran Re scrisse il rampollo I. Ghiron. Non è, come suolsi, una semplice riproduzione, ma qualche leggiero

tocco opportuno e qualche noterella per opera del prof. Fornari fanno l'opera più accessibile a tutti; e sono una vera novità le vignette che splendidamente illustrano questa edizione. Non sono vignette delle solite date a fare tra uno sbadiglio e l'altro a un pittore qualunque, ma sono riproduzioni fotografiche di quadri e stampe di valenti e alcuni del tempo, in cui avvennero i fatti. Il cav. Lozza ebbe gentile speciale permesso dall'Ill.mo Sig. Sindaco per accedere al Museo del Risorgimento in Milano e riprodurli. Vennero poi finalmente incise nel celebre Stabilimento Turati.

Però lodiamo il pensiero, lodiamo l'inappuntabile esecuzione ed auguriamo che il Pubblico apprezzi gli sforzi del bravo Editore, tanto più che fece anche il miracolo di un prezzo sì vile.

Stato Civile — Dal 3 al 9 Giugno 1896.

NATI — 24 Legittimi m. 5 f. 4 — Illegittimi m. 4 f. 7 Esposti m. 1 f. 3.

MORTI N. 16 — Pieri Giovanna a. 49 mass. coniug. di Lizzano — Colanuzzi Luigia a. 9 scolara nub. di Cesena — Santorini Maria a. 64 mass. nub. di s. Pietro — Tapi Giuseppe a. 60 brac. coniug. di s. Pietro — Zattini Giovanni a. 79 Tabaccaio ved. di Cesena — Presepì Assunta a. 56 brac. ved. di Bulgaria — Biffi Antonio a. 96 pensionato ved. di Cesena — Osp. — Giunchi Marianna a. 75 mass. nub. di Cesena — Manuzzi Giovanni a. 74 brac. ved. di s. Giorgio — Valzania Alba a. 70 mass. ved. di Martorano — Spada Salvatore a. 84 falegname coniug. di Cesena — Vincenzi Annita a. 9 scolara nub. di s. Marro — E. N. 4 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 3 — Benvenuti Angelo brac. cel. con Belletti Lucia mass. nub. — Gazzoni Giuseppe col. cel. con Casacci Maria mass. nub. — Colli Giovanni brac. cel. con Nori Enrica mass. nub.

Torino 1 Agosto 1892.

Il sottoscritto ha veduto scomparire *dispepsie ostinate*, alcune associate persino con *ostinata acetoneuria* in seguito all'uso dell'*Acqua di Uliveto*.

Prof. LOMBROSO

Prof. di Clinica delle malattie mentali.

Per le richieste: **TERME DI ULIVETO — PISA**

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

RINGRAZIAMENTO

LUIGI DALL'ARA esprime pubblicamente la più viva riconoscenza al chiarissimo prof. cav. **MARIO GIOMMI**, il quale, con la sua impareggiabile valentia, e mediante *osteotomia del femore sinistro*, gli ridonò la salute.

Cesena, 11 Luglio 1896

(Comunicato)

DICHIARAZIONE

Poichè alcuni, o per ispirito maligno, o per naturale scempiaggine, si sono fatti lecito di spargere la voce che la Ditta *Fratelli Artusi*, negozianti in manifatture, abbia, tempo fa, concluso un accomodamento coi propri creditori, pagando a sconto il 40 % sui crediti, la Ditta medesima

TIENE A DICHIARARE

per tutela del proprio decoro ed in omaggio al vero, che essa ha, fino al giorno d'oggi, fatto sempre e scrupolosamente onore a' suoi impegni, pagando a tutti *fino l'ultimo centesimo*, e sfida chiunque a provare il contrario.

Cesena, 10 Luglio 1896.

ARTUSI GIOVANNI

ARTUSI GIUSEPPE

DENTIERE ARTIFICIALI

garantite, leggerissime, le più igieniche, le più naturali, le più atte alla masticazione, senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi del Chirurgo-Specialista per le malattie della Bocca **ROSETTI-MORANDI** — Rimini, Corso d'Augusto, 80.

Terme di Uliveto (Provincia di Pisa).

Apertura 1° giugno sino al 30 settembre

È inutile per noi Italiani l'andare fino a Vichy a sprecar tempo e denaro, mentre le *Acque di Uliveto* hanno le stesse azioni salutari e guariscono: *Gotta, artrite cronica, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, dolori articolari, muscolari e reumatici, catartici vescicali, renali e stomacali, effezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell'utero, a menorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.*

Al grande stabilimento di Uliveto (il vero Vichy d'Italia) da Pisa col *Tram* a vapore si giunge in un'ora, da Navacchio in 20 minuti.

Posizione splendida e saluberrima. Tutto il *confortabile* degli stabilimenti di prim'ordine. Prezzi mitissimi.

Ispettori sanitari: Prof. QUINZIO clinico dell'Università di Pisa. Prof. PACI, idem. *Direttore*: I. FELLONI, medico prim. dell'Osped. di Sarzana.

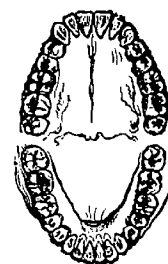


Si avverte il pubblico che in

CESENATICO

presso il premiato **Stabilimento Enologico di Pio Caimmi**, alla *Trattoria del Giardinetto*, in occasione della stagione balneare, si è attivato uno speciale *servizio di cucina* con scelte e svariate qualità di vini del suddetto Stabilimento.

Servizio inappuntabile e prezzi modicissimi.



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irriconecibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a
Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5
— CASA M

PAGAMENTO ANTICIPATO

I prezzi delle inserzioni restano così fissati; in 4. pagina dimensione d'una cartolina postale carattere corpo 10 Lire Una, in terza, stessa dimensione e stesso corpo Lire Tre. Per differenza di dimensione e di corpo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiarumonti N. 12, Tipografia Biasini Tonti.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

FORNACE

ALBERTARELLI E SOCI

C E S E N A

Materiali delle qualità più in uso:

Tegole Parigine e ad Incastro. - Mattoni bucati e pressati. - Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. - Materiali decorativi ed ornamentali. - Camini di diverse spese. - Balastrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace MARZOCCHI GIUSEPPE e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

La miglior Calce per far la miscela contro la Peronospora e quella di Marmo d'Istria.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ise, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
odontologico
Dott. MAGNI
tutti i
Mercoledì

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è
L'acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

R. BISLERI & COMP. — MILANO

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute??

IL
Ferro-China-Bisleri



È il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroniemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovati in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini Tonti. — Trovati pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

LIBRI VENDIBILI

PRESSO LA

TIPOGRAFIA TONTI

G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie geografico-storico-statistiche uso dei le scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.

" LA FILANTROPICA "

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE PER IL RISCHIO MALATTIE

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Autorizzata con decreto 23 Febbraio 1896 del R. Tribunale di Milano — Capitale L. 100,000

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

PRESIDENTE

Castelbarco Visconti Conte Tomaso

Vice-Direttore

Vittorio Rossini

DIRETTORE GENERALE

GAETANO CORBELLINI

Diligente il Servizio Medico

Dott. Cirillo Tamburini

" LA FILANTROPICA "

Questa ha il nobile scopo di sopprimere colla previdenza ai bisogni urgenti nel funesto caso di malattia. Lo sviluppo dell'assicurazione in ogni suo ramo, è prova evidente della sua utilità incontestata; è quindi da apprezzarsi altamente umanitaria ogni nuova applicazione dell'industria assicurativa, la quale concorra a rendere meno dolorose le conseguenze d'una sventura.

« LA FILANTROPICA » — studiata la forma e le condizioni del rischio — ha potuto rendere semplice, chiara e non cavillosa la forma del contratto di assicurazione, assicurando colla propria polizza una diaria di indennizzo in caso di malattia.

Corrispondente al rischio, l'assicurato deve pagare un premio proporzionale alla somma giornaliera che egli ha diritto di percepire in caso di malattia, e che gli viene corrisposta per tutto il tempo in cui dura l'invalidità alle ordinarie occupazioni, quando anche a norma delle Condizioni di Polizza tale periodo di tempo toccasse i 150 giorni.

La liquidazione degli indennizzi, libera da deduzioni e ritenute, viene effettuata prontamente perchè l'opera della previdenza non sminuisca della sua efficacia o sia affatto illusoria.

L'Amministrazione della Società ha per programma lo sviluppo dell'Istituto a vantaggio dei suoi assicurati, e le cautele tecniche non furono trascurate per garantire la durata e la solidità di una istituzione che sarà benemerita pel sollievo portato alle angustie di improvvisi infortuni a cui nulla aveva provveduto prima del nuovo ramo d'assicurazione.

Rappresentante per il Circondario di Cesena - M.^o ALESSANDRO RAGGI - Piazzetta Ise N. 5.